

## Lettere dal teatro della guerra.

Ieri abbiamo pubblicato una lettera di un soldato friulano dal teatro della guerra. Altre di simili lettere leggono su parecchi giornali. Ci sembra interessante riprodurre qualche brano di qualcuna come indice del morale altissimo delle nostre truppe, e del valore dei figli d'Italia.

Una d'esse lo scrivente che è un soldato di Ancona dopo aver descritto le caratteristiche abitazioni a Tripoli, così continua:

«Noi tutti siamo benissimo, siamo trattati dai nostri superiori amorevolmente e fraternamente. Nulla ci fanno mancare. Il morale è elevatissimo e siamo tutti orgogliosi di aver piantato la bandiera della nostra cara Italia in questa regione dell'Africa che fu nostra e che l'invincibile aquila romana ha nuovamente conquistata col valore delle armi, nel nome della gloriosa civiltà Latina. Perciò nessun pensiero di noi. A me l'aria di Tripoli ha fatto aumentare il già buon appetito. Lasciate che i giornali dicano quello che credono: la verità è una sola ed è che in questo paradiso tutto è a noi favorevole e che perciò nessun'ansia deve assalire i parenti dei soldati. L'Italia ha fatta una gran conquista, che costituisce la sua maggior gloria. Spero che tutti state bene e sono sicuro che la presente farà esultare il vostro cuore di vecchio soldato. Invoco la vostra santa benedizione e vi bacio tutti».

## Costumi arabi

Un altro, Manlio Ortole da Este fra l'altro, scrive:

Dal porto la città appare come un grande ammasso di case tozze, quadrate, senza tetto, sormontate da ampie terrazze. A levante della città c'è un esteso bosco di palme dall'alto fusto, di datteri e banane. A prima vista l'aspetto della città dal mare è tutt'altro che pittoresco, per la grande simmetria di tutte le abitazioni che si elevano al più a due piani d'altezza normali. Al centro invece è grandissimo il movimento, dovuto certamente in molta parte al momento critico. Allo scendere un nugolo di arabi seminudi ti assalgono, offrendo tabacco, cioccolata ecc. quali che cosa come i cattolici romani. Più innanzi, nel centro, si trovano i «benestanti» che, seduti davanti alle famose botteghe da fumo, sonnolentemente fumano nelle loro tradizionali lunghe pipe. In questi piccoli antri prendono a nolo quelle pipe curiose, rassomiglianti a tante pompe ad aspirazione, e fumano fiantato che prendono sonno.

Le donne arabe per poco si differenziano nelle vesti dagli uomini: solo si riconoscono dalla maggior cura che hanno nel coprirsi specialmente il volto, perché la religione proibisce loro di mostrare il viso, non curandosi se ciò facendo lasciano scoperte altre parti del corpo.

Le donne ebreie poi sono letteralmente coperte di ampi mantelli, e sul volto portano un fittissimo velo che loro permette di vedere senza essere vedute.

Ad un bambino che passa con una cesta di datteri ne chiedo un solo (daccelo qui vi sono gli italiani, le nostre monete anno corso) e me ne dà tanti che sono costretto a gettarne per non prendermi una indigestione.

La popolazione è intontita, e si capisce, dopo gli ultimi avvenimenti; è però, ad almeno appare, favorevole a noi. Alla porta della nostra caserma c'è un gran affluire di arabi, neri neri, lucidi, che gridano: «Viva gli italiani. Ho fame! Date mangiare! Ed è sorprendente la facilità che hanno nell'apprendere i vocaboli italiani, cosa invece che non si verifica per noi rispetto alla loro lingua».

Noi abbiamo un grande lavoro per il trasporto di munizioni, fieno e pane; i buoi vengono presi e legati per le corna, alzati dalla stiva del vapore e calati su appositi zatteroni.

Sui principali e più elevati punti della città sono issate le bandiere italiane. A traverso viuzze strette e tutte bianche mi faccio condurre alla posta che trovasi in una piccola camera a pianterreno ove appena si ha lo spazio per volgersi: non mancano però le «réclames» della «Lotteria nazionale» e dei «Petroli splendor». Il telegrafo non agisce per pubblico, perché è al servizio dello Stato.

Fino ad ora più che una spedizione di guerra sembra un grande appuntamento per qualche festa importante: alla indifferenza, fors'anco pericolosa del soldato, si aggiunge, a render l'illusione completa, la indolenza della cittadinanza e l'apparato di truppe che continuano a sfilare per le vie con le musiche in testa.

L'ordinamento militare è perfetto e le polveri asciutte dicono che il soldato italiano nella sua odierna tranquillità è sicuro del fatto suo e saprà all'occasione fare intero il suo dovere.

Questa lettera veniva spedita da Tripoli il 13 corr. Gli avvenimenti posteriori hanno ben dimostrato come «il soldato italiano sappia all'occasione fare intero il suo dovere».

## Gli arabi traditori

Nei due primi fatti d'arme di qualche importanza — la presa di Ben-

gasi e l'attacco nella mattina del 23 sfolgorò dopo l'occupazione della Tripolitania, abbiamo avuto contro di noi gli arabi. Furono chiamati, e veramente non ne comprendiamo la ragione specialmente per quelli di Bengasi, arabi ribelli; ma a chi ribelli? forse, può ritenersi appropriato il nome per quelli di Tripoli, che si erano sottomessi; non però a quelli di Bengasi, che si opponevano allo sbarco di nemici dell'ordine di cose che quegli arabi avevano fino allora accettato.

Gli arabi di Tripoli furono, e pare volessero tollerare ancora, tolleranti, liscii e accarezzati dai nostri; e sta bene: il nemico, diceva Macchiavelli, si deve o accarezzare quando ispiri fiducia di mutarsi in amico nostro; o debellare e annientare quando non vi siano speranze di un suo mutamento. Ora, gli arabi vi sono amici o nemici? Tutte le notizie finora pervenute da Tripoli, ufficiali o private, li dipingono quali amici nostri: anche le semplici ma simpaticissime lettere dei nostri soldati di laggiù parlano degli arabi come di una gente che ci vede volentieri, che ci vuol quasi bene: un affetto sbocciato improvvisamente. Ed ecco, più improvvisamente ancora, i fatti contrastare con le parole: gli arabi (e teniamo conto solo degli ultimi fatti, a Tripoli, ci combattono a fianco dei turchi, ci assalgono proditoriamente alle spalle. Si rinnovano così quel che si è veduto in quasi tutte le guerre degli europei nell'Africa settentrionale: in Algeria, nel Marocco, nella Tunisia. Gli arabi sono un elemento infido.

Se i corrispondenti dei giornali pe-

carono sin da principio di amplificazione, nel descrivere i piccoli fatti d'arme che avvenivano intorno ai pozzi di Bu-Meliana — le notturne fazioni quasi inerte e di scarso valore militare, che si esageravano al grado di vere e proprie battaglie; non meno peccarono essi di amplificazione nel dipingere gli arabi quali amici degli italiani liberatori. Insolenti del giogo ottomano, pronti quasi ad unirsi a noi per discacciarlo dai liti africani.

Bisogna diffidare di essi. Mario Nordio, corrispondente del Piccolo di Trieste, narra un aneddoto in una lettera al suo giornale da bordo del Sumatra, partito il 17 ottobre da Malta con numerosi profughi da Tripoli che vi facevano ritorno subito dopo la nostra occupazione. Fra i passeggeri, vi era un vecchio ebreo e accovacciato in un angolo con gambe e braccia incrociate, lo sguardo fisso nel vuoto. Qualcuno gli chiede se parti italiano.

— Parla, parla, «non beaucoup» — rispose il vecchio.

— Siete contenti ora che non ci saranno più turchi a casa vostra?

— Contento, contento, molto contento. Bono italiani.

— E gli arabi, saranno contenti?

— No, no: arabi cattivo; arabi no italiano, no turco vuole; arabo stare solo, molto dangerouso, ho beaucoup paura per tali italiani...

L'aneddoto spiega lo stato d'animo di chi per esperienza conosce il carattere di quel popolo: l'arabo vuole «stare solo» «non vuole né turchi né italiani» ed è «molto pericoloso». Il vecchio ebreo giudicava secondo la esperienza; noi l'esperienza abbiamo cominciato a farla a nostre spese, pur troppo! Ma che la lezione non vada perduta.

## Cronaca Provinciale

## Per un ponte sul Resia.

Esiggi ci invia da Roma la notizia che, con recente decreto il Ministero dei Lavori pubblici ha concesso un sussidio al Comune di Resiutta per la costruzione di un ponte sul torrente Resia.

## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Come si prepara lo spettacolo. — Gli artisti che eseguiranno «Un ballo in maschera», sono tutti arrivati. Le prove già incominciate ci hanno ormai dato la sicurezza di un ottimo complesso. L'orchestra (la amminimamente) ne fanno parte diecimila professori del giro pei Matrimoni Segreti; testè compiuto, più tredici dei nostri migliori filarmonici. A sabato il battesimo del fuoco. Si prevede piena; sono già incominciate le richieste dei palchi, poltroncine e sedie. I cori, sotto l'abile insegnamento dell'egregio Maestro sig. Teobaldo Bronzini (Livornese) vanno bene anch'essi. Tutto in una parola, promette una splendida per quanto breve stagione lirica. Le rappresentazioni successive sono fissate per i giorni: 28, 29, 31 Ottobre; e 2, 4, 5, 7 e 8 Novembre.

## TRICESIMO

## Il banchetto dopo la «Gran Via».

24. Ieri sera ebbe luogo nella sala teatrale il banchetto offerto dal Comitato agli esecutori della nuova Gran Via ed all'egregio m.o. Cuoghi. Una sfarzosa illuminazione rischiava il banchetto di 43 coperti. Il sig. sindaco Giovanni Sbeluz onorò di sua presenza il lieto simposio. Fu una serata indimenticabile. I volti sorridenti delle gentili ragazze davano la nota gentile della serata.

L'abbondante e sontuoso pranzo venne servito lodevolmente dall'albergo della Stella d'Oro signor Pian che si fece veramente onore.

Alla stura delle bottiglie d'ottimo Romandolo prende la parola il presidente del Comitato sig. rag. Luigi De Agostini e porge un ringraziamento al sindaco, al maestro Cuoghi ed a tutti gli esecutori che concorsero alla buona riuscita dell'operetta. Parla poi il sig. Sindaco elogiando sentitamente il m.o. Cuoghi ed il Comitato che seppero allestire uno spettacolo riuscitissimo, ed ha parole gentili per tutti gli esecutori.

Si alza il maestro Cuoghi che dopo aver ringraziato tutti legge un lepido brindisi in versi friulani accolto con grande illarità ed applausito.

Il sig. L. Garzoni che fu di valido aiuto nell'istruzione dei cori e nella difficile parte di suggeritore, brinda in versi friulani a tutti. Gregorio Gregoratti, l'infaticabile accompagnatore al piano, dice alcune parole di ringraziamento. Infine la 3.a Guardia Tusset legge con somma chiarezza un discorso interessante.

Levate le mense incominciano le danze. Siede al piano l'infaticabile presidente De Agostini che fa sgambettare le belle ragazze ed i giovanotti. Il duels in fondo, quando il m.o. Cuoghi diede la buona sera, tutte le ragazze vollero baciarlo il loro maestro grato a lui di essersi divertite divertendo.

Un plauso speciale vada al presidente ed ai membri del Comitato, e si fa in esso fidanza che quanto prima ci prepari qualche lieta sorpresa.

## MANIAGO

## La questione delle nuove scuole

23. Sotto questo titolo il Paese di sabato pubblica un lungo articolo inteso a cantare il panegirico dell'ass. dott. Mazzoli Taic e a proporre una soluzione dell'eterno problema quale ne consiglio, ne Paese possono e debbono accettare.

La Patria che per prima ha iniziato la discussione sull'importantissimo argomento, voglia esserini anche questa volta larga di quella cortese ospitalità che è una simpatica caratteristica in tutte le cose che concernono interessi della provincia e dei comuni.

Non mi dilungherò molto. La vessata questione fu vessata davvero e più che di chiacchiere è tempo ormai di opere.

E' indecente, indecoroso, indegno d'un qualsiasi misero comunello, non pure di Maniago, il modo con cui qui si deve provvedere alle mancanti aule scolastiche per ospitare la numerosa popolazione scolastica in continuo aumento. Fanno vergognare queste lotte intestine personali che ostacolano il sollecito provvedimento ad un bisogno di estrema urgenza. Da maggio, da quando cioè la Commissione per la scelta dell'area ha presentato la relazione sull'infelicitissima scelta fatta, non si è proceduto d'un passo.

E intanto per mancanza di locali, gli alunni si ricoverano alla meglio in granaio e si falcidiano le ore di insegnamento.

Ciò premesso a mò di... confortevole introduzione, poche parole al corrispondente del Paese. Il quale corrispondente non sopprimmo se sia di Maniago. Parrebbe di sì da un lato, e parrebbe anche che l'articolo avesse sentito la calda benefica, melliflua, soporifica ispirazione di qualche membro dell'Amministrazione, tenero delle idee e dei meriti spiccatissimi del dott. Mazzoli Taic. Da un lato perrebbe tutto questo, per modo cioè con cui l'articolo s'inizia prosegue e conclude nelle grandi linee.

Un particolare però verrebbe a smentire che l'autore fosse di Maniago, o piuttosto potrebbe venir anche a dimostrare come lo scrivente, se di Maniago, e tanto più se è di qualche simpatica «voce amministrativa» o non conosce le condizioni del nostro bilancio o conoscendolo (nel secondo caso, quando cioè facesse l'onorifico ufficio di eco papagallo compianto, l'ispiratore almeno lo dovrebbe conoscere) la falsa di proposito, per accalappiare i gonzi e impressionare all'accettazione delle sue peregrine proposte. Dico questo perché Maniago, quanto a finanza, è uno dei comuni più fiorenti della Provincia (sido io!) non fa mai nulla e ha paura di ogni piccola ombra; basta a dimostrargli la sovrimposta che è più bassa assai che in molti altri comuni.

Procedendo con ordine pertanto dirò che per quanto concerne il panegirico del dott. Mazzoli Taic (al quale, come persona, devo protestare la più alta stima, se anche non posso assolutamente approvarne le idee amministrative) il corrispondente del Paese ha forzato un pochino le tinte.

Eh! via: non si scrivono tali cose su per i giornali; è poco serio tentare di corbellare così pubblicamente i giornali e lettori. No caro, ed egregio corrispondente, le idee del dott.

Taic, impersonante la Commissione pro area ed estensore della relazione per il fondo Segatin, son tutt'altro che condivise dalla popolazione.

Questa anzi, ad onor del vero, è alquanto esasperata contro l'assessore all'istruzione, perché vede in lui un ostacolo all'attuazione del tanto reclamato locale scolastico, volendo egli far trionfare le proprie idee.

Veramente i tempi per far trionfare proprie idee per amore che sa di ripeto in contrasto a tutta una popolazione che si permette di pensare diversamente, sono un pochettino lontani anche... per Maniago, che è tutto dire! Ma l'assessore dott. Taic sembra sia del parere opposto.

S'accordi, ma non ci si venga poi a cantare di sue benemerite. L'infame dei due locali non merita discussione; già ne fu scritto e parlato pro e contro.

Il paese è per l'edificio unico e rimette sul tappeto oggi la questione dei due locali distinti e voler ricominciare daccapo è voler mandare la soluzione del problema ai tempi di là da venire. A meno che questa proposta dei due edifici non sia stata ripresentata per mettere in evidenza la possibilità di avere gratis dal sindaco. Attimis l'area necessaria per un locale ecc. Ebbene, se fosse per ciò tanto peggio.

Come disse dapprincipio, il nostro comune non naviga in quelle cattive acque che si vuol far vedere, perché debba, in cose di tanta importanza medicare da chichessia.

E quand'anche il suo bilancio fosse in condizioni miserevoli io penso, e tutti che abbiano una testa devono pensare del pari, che sarebbe ben poco decoroso e per nulla consono al programma che deve svolgere e agli scopi che deve perseguire un comune moderno, libero e indipendente da qualsivoglia privata ingerenza e da gratitudini moleste, l'accettare un'offerta di terreno da chiunque essa venga. Un'offerta, un legato per un'opera di beneficenza si capisce, per sollevare il comune dal compimento d'un sacro dovere, no.

Tutti dobbiamo riconoscere la generosità dell'atto del sig. Sindaco; ma nel mentre lo ringraziamo dell'offerta, dobbiamo esternargli il rincrescimento di non poterla accettare.

E per concludere ripeterò che inutili sono ormai le dispute: tempo è di lavorare. La maggioranza consigliere ha già fatto la scelta dell'area per le scuole; spotta alla Giunta Municipale sollecitare e indire la seduta di Consiglio, onde questo si pronunci in merito.

Il paese è stanco di chiacchiere, di logomachie; esso vuole le scuole, ed è nel suo sacrosanto diritto.

## VIVARO

## Rinvenuto dopo 20 giorni

24. Quel tale Osvaldo Volpe che da venti giorni mancava di casa, e del quale malgrado numerose ricerche, nulla sapevasi; oggi alle 4 pom. il padre suo con grande sorpresa lo trovò mentre era sul fienile a prender fieno.

Nel paese si racconta che in casa del Volpe da quattro giorni si erano accorti che venivano mancando latte, pane e vino. Si vede che lo scomparso, almeno in questi ultimi giorni, era in casa; probabilmente sul fienile, e che la sera andava a prendersi il cibo.

Immaginarsi la sorpresa dei famigliari e di tutto il paese che si era tanto occupato per avere sue tracce.

## MEDUNO

Sagra della Madonna. — Domenica 29 ottobre si avrà la solita sagra annuale della Madonna. Contribuiranno a rendere più festosa la sagra: la banda locale diretta dal maestro Andrea Ragogna, il tradizionale ballo popolare su apposita piattaforma e fuochi artificiali.

## MOGGIO UDINESE

Telefono. — Pare accertato che la Commissione reale, per il riordinamento del servizio telefonico abbia preso in esame anche l'opportunità di istituire il telefono nel Canale del Ferro, allacciandolo alla Rete internazionale. Ne è prova il fatto che venne sospesa ogni decisione sulle domande di concessione avanzate, in attesa appunto dei provvedimenti che il Governo si affrettava a prendere dopo conosciute le conclusioni della Commissione.

## CANEVA DI SACILE

Scherzi di cattivo genere. — L'altro giorno al vetturale Domenico Luisa giunse un telegramma che gli annunciava la morte di un cavallo avuto a prestito per trasportare bozoli della Ditta B. L. Banfi, a Cison di Val Mareno. Si può immaginare il dispiacere e il danno dal povero vetturale provato... Ma si trattava di uno scherzo. Di ben cattivo genere, però, e la Luisa farebbe assai bene a volere andar sino in fondo, per trovare, col mezzo dell'ufficio telegrafico, chi ne sia l'autore e quali i complici suoi, per dar loro una meritata lezione.

## BUTTRIO

## Sindaco e Giunta si dimettono

25. In seguito alla votazione del 15 ottobre dei membri del consiglio provinciale scolastico, votazione che delineò due correnti nel consiglio, (che il sindaco riteneva rimanesse compatto, rigido in un atteggiamento liberale) sono state e dal sindaco e dalla giunta rassegnate le dimissioni.

## SACILE

Vittorina Duse. — 25. Prossimamente 31 Ottobre, 2 novembre, 3 novembre avremo tra noi la compagnia di Vittorina Duse che al Politeama Zancanaro darà tre rappresentazioni straordinarie con: Il processo del veleno — L'avventuriero — I fuochi di S. Giovanni.

## Visita pastorale

Veniamo informati che, S. E. Monsignor Anastasio Rossi, arcivescovo della diocesi, visiterà questa parrocchia il giorno 1 novembre p. v.

In tale occasione somministrerà la cresima.

## SPILIMBERGO

## Ancora della disgraziata morte del Martinuzzi.

25. Aggiungiamo oggi qualche altro particolare sulla morte tragicamente avvenuta del ventitreenne Luigi Martinuzzi, freddato da una fucilata.

Il cugino Olivo aveva proceduto al Luigi nella stanza da letto, ed aveva spiccato dalla parete il fucile; non appena impugnò l'arma entrò il Luigi il quale rimase colpito dalla scarica a circa tre metri di distanza.

Alle grida del cugino Olivo accorsero i famigliari i quali rinvennero il Luigi esanime, in un lago di sangue: la fucilata lo aveva colpito in direzione della guancia sinistra producendogli un'enorme ferita ed asportandogli a brandelli la carne che, insieme al sangue, andava a schizzare contro la vicina parete.

Fu mandato tosto pel medico dott. Patrignani il quale, in concorso del R. Pretore sig. Chiancone e del maresciallo Scolari, verificò il decesso.

Procedutosi dal Pretore all'interrogatorio del feritore, questi, inebetito che deve perseguire un comune moderno, libero e indipendente da qualsivoglia privata ingerenza e da gratitudini moleste, l'accettare un'offerta di terreno da chiunque essa venga. Un'offerta, un legato per un'opera di beneficenza si capisce, per sollevare il comune dal compimento d'un sacro dovere, no.

La versione è universalmente accettata, poiché i due cugini si volevano bene come fratelli.

## FAGGNA

## I funebri del casaro Domini.

24. Il presidente signor Prandini ed il vicepresidente sig. Emilio Borgna si recavano con il vessillo della Società all'accompagnamento del defunto casaro Alfonso Domini spensosi dopo lunga malattia in Ragogna.

Il Domini aveva saputo accaparrarsi la piena simpatia del paese, e lasciò perciò un grande vuoto. Aveva doti di mente e di cuore non comuni, era un ottimo lavoratore del latte, usava modi gentili con tutti senza distinzione alcuna.

I funerali riuscirono imponenti, ed il presidente sig. Prandini pronunciò appropriate parole.

Diede infine l'ultimo addio anche a nome dei soci confidando che tutti abbiano ad imitarlo.

Il povero Domini aveva 35 anni; lascia sette figli e la moglie che tra poco darà alla luce l'ottavo.

## CODROIPO

Il primo concerto. — Il giorno di S. Martino 11 novembre la nostra banda cittadina, diretta dall'attissimo maestro sig. Giuseppe Toso, darà il suo primo saggio musicale.

## S. DANIELE

## Le feste di domenica

Come annunciate, domenica e lunedì prossimi avremo qui grandiosi festeggiamenti per l'inaugurazione del Riceratorio festivo, con una Pesca ricchissima di doni a beneficio del Riceratorio medesimo. Ecco il programma:

## Per domenica

Ore 7 — Sveglia con banda musicale.  
Ore 8.30 — Apertura della pesca a beneficio del Riceratorio festivo con concerto bandistico.  
Ore 9 — Cresima.  
Ore 10.30 — Fazione religiosa con assistenza solenne di S. E. Mons. Arcivescovo.  
Ore 13.30 — Concerto in piazza V. E.  
Ore 14.30 — Fazione religiosa.  
Ore 15 — Inaugurazione del Riceratorio con breve tratto musicale-letterario.  
Ore 17.30 — Illuminazione fantastica della piazza V. E. — Distribuzione dei doni — Concerto bandistico.  
Ore 19 — Splendido spettacolo pirotecnico con svariatisimo programma. — Concerto con intervento di quattro bande.  
Treni speciali — Partenza da Udine alle 13.30 — Arrivo a S. Daniele alle 15. — Partenza da S. Daniele alle 20 — Arrivo a Udine alle 22.

## Lunedì 30

Ore 8 — Continuazione della Pesca a beneficio.  
Ore 9.30 — Cresima.  
Ore 10 — Solenne funzione in Duomo a chiusura della visita pastorale.

La Pesca si è arricchita in questi giorni di molti e ricchissimi doni e cospicue offerte, fra le quali segnaliamo quella di lire 100 (cento) dal Sommo Pontefice e uno splendido regalo dell'Arcivescovo nostro. I doni esposti in piazza V. E. destano l'ammirazione di tutti. Vorremmo mandare una enumerazione completa; ma temiamo le forbici e ci limitiamo ad un estratto.

Zanna Cristina, appende orologio di terra; lavoro: sveglia, 6 piatti di vetro per bicchieri; Collavino Orsola, servizio liquori per 6; Comitato Pro Riceratorio, macchina da cucire, D. Silvio Beorchia, Pontabla L. 5, sig. Elena Pario, catena d'argento per orologio, sig. Fedrigo Idem, cav. Italo Piusi Taboga, splendido servizio caffè per 12; sig. Iana Coccini, giubbino in maglia, Martinuzzi Maria L. 5, sig. Anna Cum Coccini,

2. bottiglia vino, Scalfara Francesco porta olo di vetro, due vasi a colore, due candellieri, due statue soggetto religioso, Mari ved. Cecconi, Milano, ventaglio, Mons. Camovito Castellanico L. 5, Maruzzi Caterina, ombrello, piccola cetta, blusa per fanciullo, due paia zoccoli, una piccola scopa, una sporia, Pietro Pellarini, due misure di grano, D. G. R. Nigri, Olivale L. 5, D. Pietro Ribba, Parla L. 5, Visoni Biagio L. 5, Giuseppe Tabacco 6 grandi quadri di soggetto diverso, Pietro Bianchi, due lampade a carbone, Monte di Pietà L. 50, Pietro Bianchi (cazzolo) L. 5, Corradini Blandina Olga, splendido servizio caffè per 12, Giovanni Moro, splendido quadro, famiglia Bin, saliera, Gabelli Eleonora servizio liquori per 6, Battistini Giulio, vetro da litro e 6 bicchieri, Giovanni Fiorina, un prosciutto, Brucetti Giovanni, grande sveglia, Peverini Domenico, elegante armadietto da notte, Tappazzini Domenico, splendido quadro religioso, Bice Struzzi Annoni L. 10, Anna Valentini Liva L. 5, Giulia Mengelli L. 10, Anna Maria L. 5, Giovanni Sostero L. 5, Lombardi e Marchi, Milano, diversi oggetti, Ditta Ballor Torino 6 bottiglie vino chinato, Zanier Antonio L. 20, Tre forati: Nicoloso di Buta, De Mezzo di Nafano, Farlati di S. Daniele, un carro mattoni cadauno March, De Gennia Camilla e Teresa L. 100, un vaso da fiori, due pentapilli, due scatole, D. Pietro Spigolo e Domenico Pischutta da Villanova, grande regolatore a pendolo.

D. Luigi Nardone, oltre ad una ironografia L. 70, una misura di grano, per ciascuno Giuliano Giacomo, Candusso Orsola, Tonitelli Giovanni, Buttazzoni Santa, N. T. foraglia sei tavolini cotone, Suore di Carità, due vasi con splendidi fiori artificiali un artistico e premiato mobile da salotto, Fabris Vignuda Angela, servizio liquori, Ditta Antonio Gaglio Venezia, una sottana, sig. Gonano Aquini Anna, servizio da frutta baciniella per abbinia da spolvere, Ronchi, cuscini, lampada, pentapilli, due fasciotti di seta, cuscini, bambini, avv. Giovanni Magna, specchio con piedestallo artistico, Dottor R. Sostero e signorifici oggetti artistici, scatola in terraglia a scatola carta da lettera, signora Peolina d'Italia, gentili, bellissima macchina da cucire, Famiglia Minat vasio e 6 bicchieri, sig. Anna Zupino, un paio scarpe panno due copribusti maglia e mutande per ragazzi, un aculeo cotone, Florio, co. Vittoria L. 50 e cinque vasi per fiori un portaritratti figurina in terracotta, portavasi in maiolica, portavasi in rame, oggetto giapponese, sig. Euba servizio liquori, sig. Anna Parla 2 vasi per fiori, sig. Elio Martelli 10 piccoli portaritratti, sig. Anna Scotti, colina in moquette, rasoio per fiori, libro preghiera, paralume, portapenne e melaglistia, Da Nipio Sorelle, un cappello bambini, Angela Jogna Bianchi, sei bottiglie rubano Piave, Ditta Mastranti 3 scatole cioccolata, 6 paralume, Vidoni Carlo Di Biagio servizio da caffè per 6 persone in porcellana, sig. Lucia Mecchia Gonano servizio per liquori, piatto ceramica.

## LATISANA

## Serata di beneficenza al Cine

## Pro Casa di Ricovero.

25. — Il filantropico proprietario del Cine «Edison» sig. Francesco Benvenuti ieri sera ha messo a disposizione della Casa di Ricovero di qui, tutti gli incassi delle tre rappresentazioni, che fruttarono un bel gruzzolo di danaro a beneficio della «Pla Opera senza» trattenersi neppure le spese vive. L'atto generoso dell'ottimo sig. Benvenuti unirà l'onore della stampa e la riconoscenza della cittadinanza.

In libertà provvisoria. — Oggi venne concessa la libertà provvisoria a quel tale Albano Giavarina d'anni 18 da Prencico presunto autore del ferimento in danno di Lorenza Gregoratti.

Recite drammatiche. — Proveniente da San Stino di Livenza è arrivata oggi la comica Compagnia Carlo Rizzone, composta di buoni elementi, la quale darà un corso di recite nella Sala Sorran, essendo Latissana sprovvista di un teatro.

La prima rappresentazione avrà luogo domani giovedì con una scelta produzione.

## TOLMEZZO

## L'ufficio postale di Caneva

## e il servizio locale di distribuzione

25. Col 1 novembre p. v. comincerà a funzionare l'istituendo ufficio postale di Caneva con obbligo della distribuzione dei pacchi e della corrispondenza nella frazione stessa e in quelle di Cananova e Fucsa. Titolare di detto ufficio è stato nominato il sig. Agostino Busolini. Detto ufficio sarà inoltre recapito della corrispondenza al Canale di S. Pietro, Dimodoché i procaccia postali di Paluzza non avranno che da consegnare e ricevere i sacchi presso di esso.

Anche nel capoluogo — grazie all'interessamento di questo titolare sig. Carlo Soave — col 1 del venturo mese avremo migliorato il servizio di distribuzione. Oltre alle distribuzioni diurne ci si assicura che verrà iniziato il recapito della corrispondenza che arriva dall'ultimo treno, a domicilio, eseguito da due portaflettori. Il provvedimento sarà indubbiamente accolto con molto favore dalla cittadinanza, la quale era costretta, se voleva averla corrispondenza la sera, ad inviare un dato numero di serve a fare all'amore con un altrettanto numero di sfaccendati sotto l'atrio dell'ufficio postale in attesa della distribuzione; che questi benedetti inammorati facevano protrarre fino alle 10; od attendere il giro del portaflettori nella mattinata seguente.

La distribuzione serale, pertanto, sarà accolta con favore da tutti gli interessati meno naturalmente che dalle serve.

## Il mercato dei santi

26. (Per telefono) Fu revocato il decreto prefettizio che, causa l'immiserimento dell'alta, aveva sospeso i mercati essendo ora l'epizootia pienamente scomparsa. Per cui il 6 del prossimo novembre avremo il cosiddetto mercato dei Santi.



## La Scuola di disegno.

26. — Il 10 novembre prossimo si inizierà l'insegnamento del disegno applicato alla scuola d'Arti e Mestieri. L'orario serale per tutti i corsi sarà dalle 19 alle 21 l'orario diurno per il 2° e 3° corso dalle 9 alle 12.

Saranno ammessi alle scuole coloro che abbiano la licenza elementare o di maturità. Le iscrizioni si ricevono presso le scuole nei giorni 6-7-8 novembre.

## CIVIDALE

## L'unione ginnastica cividalese

Il prossimo S. Martino dovrà sconfiggere dalla sua sede, perciò dopo aver inutilmente cercato d'apportare un sito adatto, ha fatto domanda al municipio perchè gli conceda un locale qualsiasi. Speriamo che il comune non negherà a questi giovani, volenterosi una stanza o nel locale delle scuole, urbane e in qualche altro posto e sarebbe peccato che causa la mancanza di locali corrono rischio di veder morire un'istituzione a cui si dovrebbe dare tutto l'appoggio possibile.

## Funerari.

Questa sera alle 17 seguiranno i funerali della sig. Maria Rieppi ved. D'Orlandi deceduta dopo lunga e penosa malattia. Grande il concorso di cittadini che vollero accompagnare la compianta salma all'ultima dimora. Vi partecipò pure la società operaia con bandiera seguita dal presidente sig. Ettore Zanuttini e da numerosi soci e socie perchè l'estinta apparteneva al sodalizio fin dalla fondazione. Condoglianze sincere a tutti i parenti e specialmente al figlio Arturo nostro amato capo delle guardie municipali.

## OVARO

## Riapertura del mercato. Scomparsa.

Scomparsa l'alta epizootica in questo Comune, dietro rapporto del R. Veterinario Prov. la R. Prefettura ha revocato il Decreto di proibizione dei mercati. Così, l'11 e l'12 di Novembre p. v. si potrà avere il più che secolare mercato e fiera di bestiame di S. Martino. Naturalmente tutto il bestiame dovrà essere accompagnato da certificato sanitario rilasciato dal Comune di provenienza.

## GEMONA

**Teatralla.** — Abbiamo detto giorni fa che i battenti del nostro teatro sarebbero stati aperti, e che sarebbe andata in scena la brava compagnia veneziana «La Comiciissima» Brizzi-Corazza.

Sabato 28, El medico delle signore, domenica 29, L'onor. de Campodarsego, lunedì 30, Monsignor Andrea.

In seguito pubblicheremo le altre 3 rappresentazioni.

Le rappresentazioni principieranno alle ore 20.30 precise.

Per le prenotazioni dei palchi rivolgersi alla Ditta De Carli.

**Fiera.** — Il giorno 2 novembre avremo finalmente la desiata fiera, giacchè pervenne oggi a questo Municipio il decreto prefettizio il quale revoca il precedente 18 Agosto, decorso che dichiarava zona infetta di alta epizootica di Comune di Gemona.

Il protore di Maniago, con sentenza 27 maggio, condannava il cav. Francesco Concari a l. 250 per ingiurie e il di lui figlio per ingiurie e lesioni personali a danno del tenente Leitenitz alla reclusione per giorni 10 ed alla multa di l. 250; spese e danni che s'intende — il tenente Leitenitz, e il soldato Pecoraro dal pretore modesto, erano stati assolti per non provata reità dalla contravvenzione al decreto prefettizio sui cani. — Padre e figlio Concari si appellarono contro la sentenza di loro condanna; e contro l'assoluzione degli altri due si appellò il Pubblico Ministero.

Il nostro Tribunale, con sentenza del 6 settembre, dichiarò la nullità del dibattimento della Sentenza pronunciata dal Pretore di Maniago; dondò la trattazione oggi ex-novo, della causa. Anche in questa udienza d'imputati cav. Francesco e figlio Pompeo Concari sono difesi dagli avv. Marco Marin e Marco Ciriani; il tenente Leitenitz ed il suo attendente soldato Pegoraro, dell'avv. Antonio Feder di Venezia.

## Quel che dicono gli imputati

Tutti gli imputati si riportano a quanto ebbero già a dichiarare nelle precedenti udienze; e cioè il Concari cav. Francesco, ammette di aver pronunciato la parola vigliacco all'indirizzo del tenente Leitenitz, dopo che questi aveva pronunciato altre espressioni ledenti la sua reputazione, ed il suo decoro; il Concari Pompeo ammette di aver dato del vigliacco al tenente, ed ammette pure di avergli dato uno schiaffo, ma in seguito alle offese che il Leitenitz aveva indirizzato al di lui genitore.

Gli imputati Leitenitz e Pegoraro, riferibilmente alla contravvenzione loro attribuita, dichiarano che ignoravano la esistenza della circolare prefettizia che prescriveva che i cani, oltre essere tenuti a guinzaglio, dovessero anche essere muniti di museruola.

Il Leitenitz, in merito alla querela sporta in confronto dei Concari, narra di essere stato offeso colla parola vigliacco da entrambi, avendogli il Concari Pompeo dato anche un pugno. Esclude una qualsiasi provocazione da parte sua, dicendo che prima del fatto egli non conosceva neanche Concari. Ammette di aver mandato per una riparazione d'onore due suoi colleghi soltanto in confronto del Concari figlio.

## Quel che dicono i testimoni

Vennero sentiti i testimoni capitani Della Vecchia e Milani, Maresciallo dei R.R. Carabinieri Micheliutti, Corazza Paolo, Visotto Natalina, Tavella Maria, Camposi Giuseppe, avv. Michele Chiancone pretore di Spilimbergo e Ferrigutti Biagio.

Dalle loro deposizioni risulta bensì che entrambi i Concari ebbero a dare del vigliacco al tenente Leitenitz, e che il Pompeo ebbe anche a dargli un pugno o uno schiaffo, però alcuni di essi ebbero anche ad affermare che il contegno del tenente non fu dei più corretti, inquantochè dopo che il Concari Pompeo gli aveva dato del vigliacco, dicendo che coll'affondere il padre suo, aveva offeso un gentiluomo, esso gli avrebbe risposto in modo sprezzante; ma che gentiluomo! siete degli ubbriachi!

Alla parola vigliacco che, in seguito a ciò, gli lanciava il cav. Concari, rispondeva:

— Sarà lei!... come lei!...

Dichiarata chiusa l'istruttoria, la difesa dei Concari fa incidente per la non ammissione della parte civile, la quale, trattandosi di rinnovazione di dibattimento, avrebbe dovuto oggi far nuova dichiarazione di costituzione di parte civile.

L'avv. Feder, che prima del sollevato incidente aveva già avuto la parola, non è di questo parere, e neppure il P. M.; ed il Tribunale con sua ordinanza, respinge la domanda della difesa. Questa si riserva di produrre grame.

Essendosi tanto la parte civile come la difesa dei Concari, riservati di prendere la parola dopo le conclusioni del P. M., questi conclude che venga affermato la responsabilità tanto del Concari cav. Francesco, quanto del Concari Pompeo in ordine ai reati loro ascritti; e vengano entrambi condannati ad una pena pecuniaria. Nei riguardi sia del tenente Leitenitz come del Pegoraro, ritiene che il fatto loro attribuito, in luogo di rivestire i caratteri della contravvenzione alla legge sanitaria, debba rivestire i caratteri di semplice contravvenzione ai regolamenti di polizia urbana; perciò domanda che pel tenente Leitenitz in applicazione al decreto di amnistia, venga dichiarato non luogo a procedere; pel Pegoraro dichiara di recedere dall'appello. Nei riguardi dei due Concari; chiese l'applicazione della legge Ronchetti.

L'avvocato Ciriani, che ha già interrotto con l'avv. Marin certi apprezzamenti del P. M., pronuncia la sua difesa in favore dell'avv. Concari, spesso provocando le proteste del signor tenente Leitenitz, del quale il difensore volle distinguere la qualità di ufficiale da quella di gentiluomo, dimostrando la parità di rispettabilità senza privilegi di casta, e concludendo per la dichiarazione della compensazione delle ingiurie.

Prese quindi la parola l'avv. Feder, associandosi alle conclusioni del Pubblico Ministero; e come parte civile rimettendosi alle conclusioni già presentate in precedenza.

L'avv. Marin parlò in difesa del Concari figlio, dimostrando le ragioni

della compensazione delle ingiurie, la legittimità della reazione in difesa del decoro del padre. Concluse per la assoluzione o quanto mai per la condanna del Pompeo Concari al minimo della pena con tutti i benefici di legge.

Contro ogni aspettativa, non riprese la parola l'avv. Feder come parte civile, ed il Tribunale, alle ore 18, dopo mezz'ora di camera di Consiglio, rientrò pronunciando la seguente sentenza.

Il tribunale pronuncia sentenza colla quale dichiara inammissibile l'appello del Pubblico Ministero in confronto al Pegoraro Attilio.

Dichiara improcedibile l'appello per il tenente Leitenitz, essendo intervenuta l'amnistia.

Dichiara esente da pena il Concari cav. Francesco per compensazione d'ingiurie.

Condanna il Concari Pompeo a lire 50 per le ingiurie, e lire 100 della stessa pena, per lesioni, col beneficio della legge sulla condanna condizionale, e colla non iscrizione della condanna stessa, nel certificato del Casellario. Lo condanna inoltre ai danni e spese e spese di parte civile.

Il pubblico numerosissimo, applaudi, e, fra tutti, l'avv. Concari fu oggetto di un'affettuosa dimostrazione di simpatia.

## PASIANO DI PORDENONE

## L'ultima dei dilettanti

25. Jer sera ebbe luogo l'ultima recita dei nostri dilettanti. La sala era gremita d'un pubblico scelto e numeroso, sebbene il tempo fosse poco rassicurante.

Benissimo il monologo «Il marito» detto dal sig. N. Barbarich, ed il bozzetto in un atto, «Tempesta in un bicchier d'acqua» recitato dalla sig. Lina Borgiotti e sig. Nico Barbarich.

Lo commedia in un atto «Mater Amabilis» fu interpretata magnificamente dalla sig. Ernestina Borgiotti (madre Badessa), e dalla signora Livia Furlanetto (Suor Colombina) e Clelia Furlanetto (novizia). Piacque moltissimo l'allegria commedia in un atto «Geloso per forza» recitata dalla signorina Lina Borgiotti e dai signori N. Barbarich, G. Furlanetto e F. Maddalozzo. Oltremodo gustata fu la brillante farsa «In Pretura» interpretata dalle signorine Ida Furlanetto (testimone), Lisetta Marchesini (querelante) e dai signori F. Pantarotto (Pretore), N. Barbarich (Bepi Canal, accusato), G. Furlanetto (querelante), G. Capellin (P. M.), F. Maddalozzo (avv. difensore).

## Pretura del II Mandamento

Pretore Ceira. P. M. avv. Micheloni

Una rivoltellata contro la moglie

Pietro Biasio fu Francesco, da Perotto, di 36 anni, qualche tempo fa trovava la moglie Amabile ribelle in colloquio con altra persona: ingelosito, lo fece uccidere, fino al punto di armarsi di rivoltella e sparare contro. Fortunatamente il colpo andò a vuoto. L'amabile, divenuta, terribile a sua volta, querelò il marito. Jer si svolse il dibattimento; ma il geloso marito non si presentò. Il giudice lo condannò in contumacia a tre mesi di reclusione.

Il biasio è un irregolito, essendo più volte condannato.

## Gli spiccioli della giustizia

— Ermanno Gabino fu Pietro, d'anni 33 da Rizzolo: sette giorni di reclusione per poco denaro rubato al messo comunale di Tavagnacco Luigi Orsini.

— Luigi Pranzolini, d'anni 44, fu Giovanni, da Pagnacco: 10 lire d'ammenda per aver lasciato vagare un suo cane sprovvisto di museruola.

— Dalla stessa imputazione viene mandato assolto, per inesistenza di reato, Giuseppe Albertini d'anni 38 fu Abbondio da Pagnacco. — Invece Valentino Nadali d'anni 74 fu Angelo, da Montebelluno, che non si presenta al processo è condannato, sempre per la museruola, a 10 lire.

— Torna Lanzetta, d'anni 23 di Giovanni, da Pagnacco: condannata a tre giorni di reclusione con la legge Ronchetti per furto di verze e fagioli.

— Pietro Del Giudice, d'anni 39 fu Leonardo da Pagnacco Schiavonico, pe che sorpreso con un fucile e senza licenza, pagherà 50 lire.

— Guido Zamparini, fornaio di Zugliano e lavori tre dipendenti: Giovanni Cesco, Abramo Pozzo e Olivo Piani, erano imputati di contravvenzione alla legge sul lavoro notturno. Le Zamparini e il Cesco furono condannati a l. 3: Cesco a tre giorni, il Pozzo e il Piani a l. 3: (come mandati assolti).

— Annunzio Cossio fu Francesco di Orziano fu assolto dalla contravvenzione di avere sparato arma da fuoco nell'abitato.

## Cronaca Teatrale

## Teatro Sociale.

## "L'apostolo" di Loyson

E' un lavoro a tesi e potrebbe sembrare trite il fallimento della scuola laica, della morale laica, del laicismo, in una parola.

Ed è lavoro di polso, condotto con maestrevole arte. Dialogo serrato, robusto, scene piene di movimento, di vita, di gravità; non c'è un momento di vuoto.

La interpretazione della bravissima Compagnia Flavio Andò fu superiore a ogni elogio.

L'Andò, la Paoli, il Piperno (l'Apostolo) sostennero le rispettive parti in modo superbo da grandi artisti, quali sono, ottimamente anche gli altri che compongono quest'affiatatissima compagnia.

Una cosa sola non si deplorava abbastanza: l'apatia vergognosa del pubblico udinese che con tale Compagnia e con simili rappresentazioni manca dal teatro!

Questa sera, una commedia di Gervais Charvay «La signorina Torrette mia moglie».

Antagno Bisleri per la gotta, diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri Milano.

## L'eroismo dei soldati italiani nella battaglia di Sciarra Scia

## Episodi di gloria

## La repressione della rivolta araba.

## L'eroismo dei soldati italiani Gloria agli eroi!

## Otto ore sotto il fuoco

Narra il corrispondente del giornale d'Italia:

Montre la lucifera e il cannone seminavano la morte, il tenente Maresciallo Garofano e i suoi uomini sotto il fuoco incrociato dei turchi e degli arabi, riconquistò la prima linea di tiro alla quale i nostri avevano dovuto ripiegare, riuscendo così a far uccidere gli arabi e a far 200 prigionieri.

Ecco alcune di tra gli innumerevoli episodi d'eroismo, splendidi miracoli di energia e di coraggio offerti da soldati d'Italia al grandinar delle palle nemiche:

Il combattimento si prolungò tutta la giornata con una fievole tregua verso il mezzogiorno. La lucifera fu più lenta nel pomeriggio e cessò del tutto sul fronte verso le 16 perchè il nemico sbaragliato credette prudente ritirarsi. Continuò però fino al tramonto in un rilevante crescendo la fucileria. Giunse intanto il rinforzo dell'82.º e dell'artiglieria da montagna senza cannoni per sostenere i bersaglieri che si mantennero al fuoco per ben 8 ore senza cedere le armi.

In servizio di esplorazioni furono adoperati i carabinieri che dimostrarono pari eroismo. Un bersagliere ferito, ad un ufficiale che gli offriva aiuto, rispose: «Badi, signor tenente, che qui arrivano le palle nemiche. E' meglio che si allontanino».

L'ufficiale non si mosse. Un maresciallo dei carabinieri spintosi in ricognizione mentre più ferveva il combattimento cadde fulminato gridando: Viva l'Italia. Accanto cadevano feriti un vice brigadiere e un tenente dei carabinieri sotto il fuoco che non si arrestava mai. Nello speciale servizio di informazioni e di esplorazioni si distinsero i carabinieri. Uno di essi, ferito alla testa da una fucilata, compì la sua missione portando un biglietto al comando di divisione.

Interrogato dal generale perchè gli scendesse il sangue dal capo, rispose: «Non è nulla, ho una palla nella testa». Fu subito visitato e gli si trovò infatti una palla conficcata nell'osso parietale. Le sue condizioni sono gravissime. Per un miracolo di energia egli era riuscito in quelle condizioni a compiere la sua missione.

Un sottotenente dei bersaglieri cadde eroicamente gridando ai soldati:

Allegri ragazzi! siamo bersaglieri degli del nostro nome. Viva l'Italia!

Un maresciallo dei carabinieri spintosi audacemente avanti per meglio colpire il nemico, consigliato a retrocedere, rispose: La palla che mi deve uccidere non è ancora fusa. E lasciò il suo cavallo al galoppo sotto una scarica nutrita di colpi. Il cavallo cadde morto e il maresciallo è ferito gravemente, ma non è morto come si diceva.

## Nostri fonogrammi della mattina

(Servizio speciale della «Patria».)

## La fucilazione del cavas germanico

Tripoli e dintorni tranquilli.

MILANO, 26. — Si ha da Tripoli che la giornata di ieri 25, è passata in una tranquillità perfetta, non sembra la giornata immediatamente successiva a quella nella quale si è svolto uno degli episodi più cruenti della nostra conquista.

La tranquillità regna nell'abitato e nell'asi, si procede ad arresti in massa, chiunque ha armi s'affretta a consegnarle alle nostre autorità.

Alle 8 della mattina nel cortile delle scuole d'Arti e mestieri, ove siede il tribunale di guerra furono fucilati sei arabi mentre 300 prigionieri assistevano con racapriccio alla esecuzione capitale. La folla degli arabi quando udì la sentenza di morte scoppiò in un lungo evviva quasi a scindere la propria responsabilità dai giustiziati.

Il tribunale militare si riunì di nuovo alle 16 per giudicare quel cavas del consolato germanico dal consolato stesso consegnato alle nostre autorità imputato d'aver ucciso un soldato italiano ferito presso Tripoli.

L'imputato comparve dinanzi al tribunale di guerra indossando un vestito arabo con ampio baraccano bianco: ha i piedi calzati con un paio di alti scarponi neri. Ha le manette ai polsi ed è fiancheggiato da due carabinieri che reggono le catenelle.

L'aspettativa è enorme. Il tribunale tiene udienza sotto il castello del governatore, sopra un marciapiede della pubblica strada davanti a tre rozzi tavolini.

Si sembrerebbe, quasi di essere ritornati ai tempi patriarcali, quando i capi tribù erano soliti ad amministrare la giustizia in modo primitivo, veduti ai piedi d'un albero.

Una grande folla di arabi, di ebrei, s'assiepa per assistere al processo. L'imputato, che è un giovanotto negro di 17 anni nega l'imputazione mossagli.

La triste operazione si è compiuta in un attimo. Appena il cavas fu colpito il volto, l'ufficiale che comandava il drappello di esecuzione fece il segnale con la sciabola e una triplice scarica di fucileria fece cadere il prigioniero.

Era già morto, ma appena udito si appressò al corpo esanime e baciò la fronte del prigioniero che gli scivolò in una tempra il regolamento.

Narra il corrispondente del giornale d'Italia:

Montre la lucifera e il cannone seminavano la morte, il tenente Maresciallo Garofano e i suoi uomini sotto il fuoco incrociato dei turchi e degli arabi, riconquistò la prima linea di tiro alla quale i nostri avevano dovuto ripiegare, riuscendo così a far uccidere gli arabi e a far 200 prigionieri.

Il tenente del genio Di Palma, asserragliatosi con una compagnia di bersaglieri nel fortino Meseri presso Sciarra Scia, sostenne l'assalto del nemico per ben cinque ore.

L'ufficiale, armatosi di un fucile tolto a un turco ucciso, combatté con un semplice uomo di truppa intollerantemente. Quando giunsero al forte Meseri alcune compagnie dell'82.º fanteria, il tenente di Palma in piedi sulle trincee rimase fra le grandinate dei colpi nemici a indicare ai sopraggiunti come passare un breve tratto scoperto esposto alla fucileria turca e araba. Il Di Palma miracolosamente rimase incolume e seguì a combattere fino a sera, dopo avere accanito pagato i bersaglieri che la truppa 82.º aveva rilevato attraverso l'oscurità fino all'accampamento.

Il capitano Carocciolo, trovandosi di pattuglia insieme al tenente dei bersaglieri Garofano e ai carabinieri Girardi e Tairoli, fu a un certo momento accerchiato da una ventina di arabi. I quattro valorosi non si perdettero d'animo e a colpi di moschetto e di rivoltella costrinsero alla fuga gli assalitori che lasciarono cinque morti e tre feriti gravi.

## Alla baionetta, Savoia!

I bersaglieri dell'11, presi fra due fuochi, sostennero con mirabile eroismo il furibondo assalto dei nemici per ben otto ore. A un dato momento, tra le raffiche furiose di proiettili, riordinate le file, con un slancio solo fra gli squilli delle trombe uscirono dalle trincee, si precipitarono alla baionetta al grido fatisco di «Savoia! Savoia!» contro i nemici ricacciandoli indietro.

L'artiglieria compì l'opera intanto la ritirata turca in una rotta disastrosa.

## Contro la speculazione sui terreni.

Il generale Caneva ha promulgato un decreto inteso ad arrestare la speculazione sui terreni che si andava accentuando dopo lo sbarco delle nostre truppe.

Ben Hamed el Husscim risponde alle domande del presidente. Dopo un brevissimo interrogatorio si passò alla audizione dei testimoni. Prima ad essere udita è la testimonianza d'una ragazza araba che si trovò pochi passi di distanza dal Kan tes descò, quando colpì con la pugnale il soldato italiano ferito, e che stava per essere trasportato all'ospedale. La ragazza ha riconosciuto l'assassino confermando l'atto vigliacco al quale ella ha assistito.

Il giovanotto resta impavido durante tutta la fase del processo, anche quando parla il difensore cap Canaja d'Andria e non si commuove alla lettura della sentenza che lo condanna a morte.

I carabinieri lo prendono in mezzo e lo conducono senza bisogno di spingerlo sul luogo stabilito per la fucilazione.

L'esecuzione

La fucilazione è avvenuta alle 16.30 ed è stata eseguita da otto soldati della 2.ª compagnia del 1.º reggimento del genio. Il cavas ha compiuto il breve tragitto fino al vicino piazzale in riva al mare con passo abbastanza fermo. Quivi al condannato venne dai carabinieri più solidamente incatenati i polsi dietro la schiena e gli venne coperto il volto con un lembo del suo stesso ampio mantello.

Egli venne fatto sedere sopra una balla di fieno perchè all'ultimo momento le forze cominciarono a mancare.

La triste operazione si è compiuta in un attimo. Appena il cavas fu colpito il volto, l'ufficiale che comandava il drappello di esecuzione fece il segnale con la sciabola e una triplice scarica di fucileria fece cadere il prigioniero.

Era già morto, ma appena udito si appressò al corpo esanime e baciò la fronte del prigioniero che gli scivolò in una tempra il regolamento.



## La risposta

Ed ecco la lettera del rag. Mario Agnoli.

Al Sig.

Presidente del Collegio dei Ragionieri della Provincia di UDINE.

Scrivo a Lei istituzione non al collega Federico Luigi Sandri giacché Lei per primo vuole distinta la sua persona, dirò così privata, dalla personalità ufficiale che Lei oggi riveste.

Ed accetto questa distinzione anche perché parlando al Presidente del Collegio e non alla sua persona credo mi sia permesso maggiormente quella franchezza, che mi è abituale e che Lei credo conosca.

E narro anch'io. Il giorno dei funerali del compianto prof. Marchesini Lei presidente del Collegio dei Ragionieri non c'era; credo però che il collegio dei Ragionieri stesso fosse rappresentato da persona che si tenne però bene appartata e che non si sentì di tributare l'estremo saluto all'Uomo che anche se ritirato dal Collegio ne era stato il Primo Presidente.

Ora per qual ragione logica, mi dica, Lei egregio sig. Presidente, desiderava che la sua presenza (parlo sempre della personalità ufficiale) si meritasse un onore speciale il giorno delle onoranze se Lei sfuggì ad un dovere il giorno dei funerali?

Siamo logici e franchi.

E narro ancora.

Il Comitato sorto per le onoranze al prof. Marchesini venne composto puramente di allievi. — Allievi furono i sottoscrittori e degli allievi figura il ricordo marmoreo collocato al R. Istituto Tecnico.

Di questo nessuno può far torto e Lei è autorizzato soltanto a giudicare del concetto al quale ci siamo informati e non di affermare cosa non rispondente al vero.

Lei non può dire che si volle da proposito escludere i non allievi: essi non vennero invitati alla sottoscrizione ma vennero accettati di buon grado le adesioni del rag. G. B. Marzoni e del cav. Edoardo Tellini ad esempio che con spontaneità d'animo desiderarono di onorare il nostro Maestro.

L'invito venne esteso al Collegio dei Ragionieri il quale dal giorno della costituzione del Comitato fino ad oggi, non s'era mai fatto vivo; s'è fatto vivo soltanto a suo mezzo oggi per cercare di mantenere ancora l'equivoco e forse la discordia fra le persone che fanno parte del Collegio dei Ragionieri — equivoco che a quest'ora, mercé l'opera del Presidente del Collegio, si avrebbe dovuto tentare di togliere.

Lascio al prof. D'Alvise, ove lo creda, di rispondere alla sua lettera; io per mio conto — a parte quanto hanno riferito i giornali — devo dichiarare che, presente al banchetto, nulla sentii che potesse offendere la suscettività di alunno iscritto nel Collegio dei Ragionieri.

Per oggi basta, egregio signor Presidente; non intendo di parlare a nome di nessuno né di difendere il Comitato per le onoranze al prof. Marchesini: non ne ha bisogno. Ma già che siamo in tema la pregherò soltanto di non tediarsi se domani mi permetterà dirigerle qualche mia opinione professionale.

Scusi e mi creda

rag. Mario Agnoli.

Nel campo

delle nostre industrie

Forza motrice e Tramvie

Dopo il voto favorevole di Tricesimo che lasciava sperare prossima l'attuazione di quella Tramvia, qualche eterno nemico della stessa ha sparso la voce che la Società, dopo la rottura del motore Diesel, non avrebbe avuto per un lungo periodo di tempo forza sufficiente per azionare tale Tramvia e che perciò avrebbe rimandato il progetto alle candele greche.

Abbiamo voluto prendere informazioni in riguardo, e ci risulta in modo positivo che la Società, dopo che la una commissione di tecnici competenti venne riconosciuta che gli accidenti al primo motore Diesel costruiti da una casa tedesca non erano inerenti al sistema, commise due nuovi motori potentissimi alla Casa Langen e Wolf, avendo questa dimostrato all'evidenza la superiorità del proprio tipo costruito nelle sue officine di Milano.

Inoltre la Società ha già acquistato dalla Società del Barman alcune centinaia di cavalli di forza.

Di conseguenza si può affermare che la forza motrice non farà difetto e sarà pronta assai prima che le lungaggini burocratiche non consentano l'esercizio della Tramvia.

— **Decesso.** Da Concaditame (prov. di Rovigo) ci viene la partecipazione esservi spirato a 73 anni d'età, Domenico Ragazzoni, padre all'egregio amico nostro cav. Giovanni, ispettore urbano. A lui, alla madre sua signora Anna Mazzer, ai fratelli ed ai congiunti le nostre condoglianze.

Gli esami di messo esattoriale sono fissati per il 18 dicembre, negli uffici della Procura del Re. Termine utile per la presentazione dei documenti entro il 15 novembre.

— **In libertà.**

Stamani è stato scarcerato il meccanico indinese Gino Jacob che era stato arrestato in seguito ad accuse che lo volevano far ritenere complice nel furto avvenuto tempo fa all'ufficio postale di Cormons.

— **Offerte a mezzo della Patria.** Alla colonia alpina, il sig. Ermene-gildo Pustetti L. 0.50 in morte di Giovanni Anderloni; L. 0.50 in morte di Domenico Ragazzoni.

F. L. Sandri

Presidente Collegio Ragionieri.

— **Commissaria Uccellis.** E' aperto concorso a una grazia della Commissaria Uccellis. Il termine utile per la presentazione delle istanze, da consegnarsi o da far pervenire alla segreteria Municipale di Udine, scade alle ore 16 del giorno 15 novembre p. v.

— **Flori d'arancio.** Ieri il distinto giovane Mario Nadali, residente in Alessandria d'Egitto, impalmò la gentile signorina Nadali Guglielmina.

Testimoni furono il signor Nadali Giovanni, fratello della sposa, ed il signor Elia Gabino, il quale offrì la tradizionale penna d'oro, colla quale venne firmato l'atto nuziale.

Ricchi furono i doni, fra i quali emerse una artistica pergamena.

Auguri agli sposi che ieri stesso partirono per un lungo viaggio.

— **Dio non paga il sabato.** — Giacomo Vosca fu Giacomo d'anni 39 da Manzano era ricercato dalla giustizia fin dal 1905, colpito da parecchi mandati di cattura.

Riparò all'estero; ultimamente rimpatriò. Si trovava impiegato al Molino Molinaris, di Gervassuta; ma ieri, fu dai carabinieri arrestato.

**Nuovo metodo di taglio**

di Parigi

Scuola per signore e signorine

Il metodo s'incarna facilmente perché si basa sulla pratica immediata cominciando l'allieva ad eseguire il modello fin dalla prima lezione.

Dopo 15 lezioni l'allieva ha la conoscenza completa e sicura del taglio, sa fare qualunque vestito e il modello di tutti i tagli.

L'allieva allieva da maestra e sottopone separatamente i propri lavori all'esame dell'Istituto di Taglio di Parigi, ottenendo piena approvazione; ed a conferma di ciò lo stesso Istituto rilascia al ciascuna il diploma che le attesta all'esercizio nell'arte del taglio di tutti i modelli.

E' questa prova la migliore garanzia della bontà e del sicuro esito del nuovo metodo.

Il Diploma dell'Istituto di Parigi può conseguirsi da chiunque abbia frequentato lezioni sotto la mia guida e la mia cura.

Tale documento tornerà utile a coloro che volessero occuparsi presso le migliori Case di Mode in qualità di sarti, essendo il primo diploma riconosciuto sin in Italia che si all'estero.

Il grande vantaggio che questo studio reca alle mie allieve come ne fanno fede i documenti rilasciati da vari Istituti d'educazione, nonché le attestazioni pubbliche per il successo del Metodo nuovo fatto dalle stesse allieve mi inorgoglia a diffonderlo ognora più, e questo sarà il miglior compenso alle fatiche che ho sostenute per l'introduzione e l'avviamento della nuova scuola in Italia.

E perché tutte le allieve, a ogni condizione, possano profittevolmente, limito il prezzo a sole lire 50 con presa la tassa per l'esame di Diploma da consegnarsi a Parigi.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 9 alle 12, in Via della Posta N. 14 IIo piano - Udine. La scuola si aprirà Venerdì tre novembre.

Clotilde Degantini.

CERTIFICATO

Madame E. Olivier, Officier d'Académie, Directrice de l'Institut de Coupe de Paris, 2 Janvier 1911.

félicité Mademoiselle Clotilde Degantini des leçons si bonnes et si complètes qu'elle donne à ses élèves et la complimenter d'être si bon professeur et j'affirme que nous la conseillons toujours ainsi que ses élèves dont nous nous occupons si elle le veut très particulièrement.

— **Rammentiamo,** che nel nuovo grande negozio di Giuseppe d'Agostini Udine, Via Cavour 21, si trovano coltelli, temperini, forbici, rasoi, tosatrici, ecc. di tutte le forme e qualità di acciaio puro ed a prezzo assolutamente convenienti.

Si arrota inoltre perfettamente e si ripara qualsiasi oggetto di taglio.

**Specialità:** arrotature di tosatrici, ferri chirurgici e rasoi.

**Cappelli tirolesi** — ultima novità per l'autunno — alla Cappelleria Chiussi — via Canticani 10.

**Banane** gialle stupende trovansi all'Impero Liguriana.

Luigi Princighis gerente responsabile.

**L'opinione di tutti a Udine**

Quasi ogni giorno, e precisamente come oggi, pubblichiamo su queste colonne l'opinione di un nostro concittadino. Che cosa si può desiderare di meglio per dare una base seria al nostro giudizio? La signora Maria Fasan, Via Paolo Sarpi, 9, Udine, ci comunica:

«Durante sei lunghi anni sono stata tormentata saltuariamente da dolori che partendo dal basso dorso s'irradavano dappertutto. Ho sperimentato tante droghe e miscele, che ormai non mi rimaneva più nessuna speranza di guarire perché i miei dolori anziché diminuire, aumentavano cagionandomi altri disturbi, quali inappetenza e cattiva digestione. A letto non trovavo più riposo e dovevo usare infinite precauzioni per non aumentare il male, evitando ogni movimento brusco, cosicché al mattino mi alzavo spossata. La torbidezza delle urine, mi impensieriva assai, specialmente perché mi lasciavano dei depositi di renella.

«Ero affamata e impensierita di questa brutta piega del male quando seppi di numerose guarigioni ottenute con l'uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) contro il mal di reni. E' così che mi convinsi anch'io di far uso del vostro rimedio e malgrado la mia incredulità dovetti convincermi della sua straordinaria efficacia. Le vostre Pillole fanno veramente bene. Avevo appena ultimato la scatola che i miei dolori di schiena sparirono e incominciai a camminare e curvarmi liberamente e quello poi che mi provò la straordinaria efficacia del vostro rimedio fu il vedere le mie urine limpide e normali. Non posso fare a meno di attestarvi con la presente la mia grande soddisfazione autorizzandovi a darne pubblicazione. (Firmato) Maria Fasan».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche presso tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 49, Via Capuccino, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

**FERRO-CHINA-BISLERI**

LIQUORE TONICO

RICOSTITUENTE

DEL SANGUE

NOGGERA-UMBER

(SOSTITUTO ANCHELLA)

Acqua Minerale da Tavola

## Stabilimento Baciologico

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)

Con medaglia d'oro e due grandi premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano (1906)

Lo Ipercorio enzimatico bianco-giallo giapponese. Lo Ipercorio bianco-giallo sferico cinese. Bigiallo-oro cellulare sferico. Poligiallo speciale cellulare.

I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

## LUCIANO CEI

avverte la sua spettabile clientela che col 1.º Ottobre ha riassunto la

Trattoria all'ANTICO TOPPO

in Udine - Via Cavour N. 22

Cucina alla casalinga e Vini Friulani delle migliori cantine.

Il suddetto rende noto che fa pensioni tanto di vitto che di alloggio a prezzi convenienti. Il locale è rimesso completamente a nuovo da soddisfare a tutte le esigenze moderne.

## Villa Rosa

BOLOGNA

Castiglione 103-105 Telefono N. 116

Stabilimento di cura aperto tutto l'anno

Sistema nervoso, stomaco, ricambi organico, morfinismo, alcoolismo.

Non si accettano malati di mente né d'infanzia.

MEDICO INTERNO PERMANENTE

Prof. Augusto Murri, Consulente

Prof. Giovanni Vitali, Direttore

Gabinetti per RAGGI X

Trattamento EHRLIN col 606

## Corredi da Sposa

e da Casa

Biancheria elegante per Signora

Premiata con diploma d'onore

## Costumi - Mantelli - Blouses

L. MARCHI

Udine - Piazza V. E. 4 - Udine

## Sposa sterile

Uomo impotente

Guarigione certa rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondando la

Pillole Jobimbin, ferro, stricnina, ferro Meli. Le due scatolette L. 13.50 franco posta. Segretezza speditrice. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Meli Enrico, farmacista, Bologna-Lame 48.

Il dott. GAMBAROTTO

specialista per le

Malattie d'Occhi

e Difetti di vista

riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alla Farmacia della città.

Visita gratuita per i poveri in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 3 pom. (15).

Dispone di casa di cura.

Il Callista

Francesco Cogolo

con Gabinetto in Via Savorgnana N. 16, riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio.

**Casa di Cura**

per le malattie di

NASO - GOLA

ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

specialista

(approvata con decreto della R. Prefettura)

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camera gratuita per malati poveri

Telefono 317

## COMUNICATO

La sottoscritta Ditta rende noto d'aver ottenuto l'autorizzazione esclusiva per eseguire gli impianti interni in derivazione dalle linee della Società Idro-Elettrica del Barman, e prega gli interessati di rivolgersi alla sua sede in Udine od a quella della Società del Barban in Resutta per schiarimenti e preventivi.

Gino Agnoli e C.

Elettricisti - Udine - Via Aquileia 9

IN OCCASIONE DELLA

## Commemorazione dei Defunti

prima di fare i vostri acquisti, visitate il ben fornito negozio del Fiorista

## EUGENIO MATTIONI

in Via Cavour - Telefono N. 45

## OFFICINE

## DA RIN - VENDRUSCOLO

Via del Gelso 6 - UDINE - Via del Gelso 6

## Impianti completi per Latterie

Unici costruttori del:

## Forni

Brevetto "TREMONTI", Sistema Svizzero a Carrello a Grue

## APPARATI PER DISTILLERIE

Lavorazione del Rame in genere

Batterie da Cucina per Famiglie, Collegi ed Istituti

Si assumono riparazioni e STAGNATURE

LAVORI ARTISTICI in RAME MARTELLATO

## Signore!

Non più lentaggini sul viso. Scompaiono in 10 giorni usando l'

## ANEFELIDON

Preparazione speciale del chimico laboratorio farmaceutico

A. FABRIS - UDINE

## CICLISTI!...

prima di fare i vostri acquisti, visitate il grandioso negozio della premiata officina

## Giovanni Bulfone

di Tricesimo

Costruzione speciale di Biciclette marca Dürchopp

Birmingham - Peugeot - e Superba - Atena

Deposito Biciclette a Motore Frera 2 H.P. accensione magnete, ultima creazione - Grande assortimento Coperture

Deposito accessori - Macchine da cucire - Noleggi

Biciclette nuovissime garantite per un anno a L. 140

Si assume qualunque riparazione - Nikelatura - Verniciatura

Esclusivo rappresentante delle tante rinomate biciclette "BIANCHI"

## GAMBAROTTA

PREZIOSI TONICI - DIETETICI - ORGANO-REGOLANTI - SODINATI PER SANGUE

Anno 35 - TREVISO - Anno 35

Collegio Convitto Zucchi

(ex Donadi)

Scuole Elementari - Tecniche - Ginnasiali - Istituto - Liceo, Corsi speciali interni per preparazione di studenti che desiderano guadagnare l'anno perduto. Istituto di primo ordine. Sede splendida ed eccezionalmente salubre in aperta campagna. Risultati scolastici costantemente ottimi. Disciplina seria e paterna. Trattamento ottimo e cure di famiglia. Per programmi rivolgersi al Direttore

Mng. Cav. Luigi Zucchi.

## CASA DI CURA

UDINE

PIAZZALE 26 LUGLIO - TELEFONO 3-38

per

## Malattie Nervose

Medici

Dott. Cav. Domenico Calligaris

Dott. Prof. Giuseppe Calligaris

Docente di Neurologia nella R. Università di Roma

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)

USARE IL

## CHLORPHENOL PASSERINI

Venduto presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma

a base di FERRO-CHINA-RABARBAR

tonico digestivo ricostituente.

tare colpo di rivoltella. Il corpo venne subito raccolto e in una barella trasportato al cimitero per il seppellimento. All'esecuzione assistevano pochi indigeni che apparivano sorpresi e impauriti della esemplare punizione. Il corpo del giovanotto verrà consegnato alla sua famiglia per l'esequio secondo il rito mammettano.

## Quattro ufficiali caduti

Milano 26. Il Messaggero ha da Tripoli che nella battaglia di Sciara-Schul sono caduti combattendo da prodi quattro dei nostri ufficiali.

## La repressione della rivolta

Irone' una fucilazione

duemila arresti.

Furono prese misure energiche per la repressione della rivolta araba. Finora il Tribunale di guerra ha pronunciato 31 sentenze di fucilazione che furono tosto eseguite.

Gli arresti operati a Tripoli ascendono a circa duemila.

## CRONACA CITTADINA

L'11/10/1911 di C. P.

per la guerra tripolitana.

Al Ven. Clero,

Sul suolo africano hanno posto piede e alzata la bandiera italiana, pronti al dovere, mille e mille nostri fratelli. Trovata tutta con ansia guardia a quella sponda dal Mediterraneo seguendo un conflitto che scaturì spontaneo il ricordo di gloriosi trionfi ottenuti, colla protezione della Vergine del Rosario, dalle Potenze cattoliche per la civiltà.

Una resistenza, che credevasi non sarebbe stata osata, fu purtroppo temere che il conflitto non debba subito cessare e che non senza prova d'armi debba risolversi.

Se l'amor di patria e l'amore dei cari nostri fratelli ci pone nel cuore e sul labbro l'augurio di vittoria, ricordiamo tuttavia che la guerra, come dice anche il Sacro Libro, è violenza, è litigio, è flagello. E perciò la Religione, che è pace e carità, ci chiama a pregare quel Dio che bella condurrà, affinché non solo protegga e serbi incolumi e coroni di vittoria i nostri valorosi soldati intinctorum suorum feritate depressa, ma anche diriga i cuori dei potenti in modo che, deposte le armi, pacificamente si garantiscano i sacri diritti dei popoli e quelli della cristiana civiltà.

Prescriviamo perciò che tutti i Sacerdoti della Arcidiocesi, sospesa nella S. Messa l'orazione Pro quousque necessitate, dopo quella del Papa recitino la «colletta» che si trova nella Messa votiva tempore belli.

Dio ci esaudisca e sempre protegga il nostro Esercito, la nostra Patria.

Udine, 25 Ottobre 1911.

A. Anastasio Arcivescovo.

## Si è intavolata una polemica

per un brindisi!

Ancora tra mattina abbiamo ricevuto, dal rag. signor Mario Agnoli, la risposta (che pubblichiamo più sotto) ad una lettera del presidente del collegio dei ragionieri della nostra città sig. E. L. Sandri, diretta al prof. Pietro D'Alvise, l'oratore che si nobilitano convennero domenica il prof. cav. Giorgio Marchesini Ragioni di varia indole ci impedirono di pubblicarla: fra altre pensavamo che era opportuno far precedere, alla risposta, anche la lettera che la provocava, se anche a noi non comunicata e lo spazio che già difettavamo per l'una, in modo tanto più avvilito ci veniva a mancare anche per l'altra. Ecco pertanto le due lettere:

Del signor P. D. Sandri

al



APPENDICE

# L'automobile N. 11015

Romanzo di P. MANETY

— In questo caso la faccenda si complica perchè io non conosco il nome della persona che mi fornisce le notizie che voi avete chiamate diffamatorie.

— Ciò non è possibile.

— E' tanto possibile che è vero.

Ecco qui: uno sconosciuto si è presentato a me tre o quattro volte, portandomi delle corrispondenze, che io ho pubblicate perchè ciascuna di esse era unita a una banconota da mille franchi. Perbacco, i biglietti da mille sono rari al giorno d'oggi ed io faccio loro tanto di cappello quando mi imbatto in queste cartucce e mi guardo bene di domandare la loro provenienza.

Ramoulet non pareva convinto che il direttore del *Mondo elegante* non conoscesse il nome dell'individuo che gli portava gli articoli diffamatori contro la duchessa di Bligny perchè la

bella bionda ereditava opportuno di intervenire per prendere le difese del suo amante.

Il mio amico Blanderan questa volta non mente. Egli sarebbe ben lieto di guadagnarsi la grossa somma che gli offriva, signor Ramoulet, ma vi assicuro anch'io che l'uomo che ha portato gli articoli da pubblicare non ha mai detto il suo nome. Dov'essere semplicemente un mandatarario e lo dimostra la sua figura ordinaria ed il suo modo di vestire trascurato.

— Capirete, signorina, che su queste semplici indicazioni non mi sarà mai possibile scoprire l'individuo in discorso — disse Ramoulet.

— C'è però un mezzo, — disse la giovane donna.

— Quale?

— L'individuo che vi interessa ha annunciato per venerdì prossimo una sua visita. Trovatelo qui venerdì e lo vedrete e se vorrete potrete interrogarlo. Resta inteso però che verserete all'amico Blanderan la somma fissata.

— Non disdico mai la mia parola, però attenti a non giocare un qualche cattivo scherzo; osservò Ramoulet.

— Siamo persone oneste! esclamò Blanderan fingendosi offeso dalla supposizione.

— Lo vedremo.

Ritornato a casa Ramoulet chiamò Giovanni il suo domestico di fiducia, l'ex agente di polizia o lo incaricò di trovarsi per il venerdì prossimo nella direzione del *Mondo elegante* per cercare di conoscere la persona che vi si sarebbe presentata per presentare gli articoli da stamparsi contro la duchessa di Bligny.

Il venerdì mattina di buon'ora il domestico Giovanni si presentava al signor di Blanderan e mostrandogli uno chèque di cinquanta mila franchi firmato dal suo padrone e pagabile a vista dalla Banca di Francia, gli disse di avere ricevuto l'incarico di consegnargli appena gli avesse indicato l'individuo atteso.

— Accomodatevi in anticamera ed attendete, — disse Blanderan.

Non era ancora trascorsa un'ora quando nell'anticamera entrava un uomo che si rivolse al portiere di servizio chiedendogli di essere introdotto nel gabinetto del direttore. Il portiere andò annunciando, poi lo in-

trodotto. Un momento dopo il signor Blanderan stesso faceva una scappata in anticamera per dire in fretta a Giovanni.

L'uomo che è stato ora introdotto nel mio studio è la persona che interessa il vostro signor padrone.

Giovanni non aveva prestato grande attenzione all'ingresso dello sconosciuto, ma sentendo che egli si trovava a pochi passi da lui si mise sull'avviso.

Un quarto d'ora dopo lo sconosciuto uscendo dal gabinetto del direttore del *Mondo elegante* gli passava dinanzi e poteva osservarlo.

Giovanni, che era un ottimo fisonomista trasalì. Nonostante che l'uomo avesse tentato di trasformare il suo viso facendosi radere la barba ed i baffi o fosse vestito quasi elegantemente, Giovanni aveva riconosciuto in lui quell'instancabile lavoratore di cui il suo padrone, Egisto Ramoulet, lo aveva incaricato poche settimane prima di assumere informazioni.

Cercando di non dare nell'occhio si mise a seguirlo. Il lavoratore uscì in istrada e camminando a passi lenti s'avviò verso il lungo Senna. Non sem-

brava però molto tranquillo perchè tratto si voltava indietro con diffidenza. Giunto al ponte Nuovo attese qualche istante l'arrivo del battello mosca e quando questo approdò s'affrettò a salirvi.

Giovanni fece lo stesso frammischendosi ai passeggeri che erano numerosi assai, ma quando il battello sostò alla stazione di Bercy Boul il sedicente Fagnard lasciò il battello e raggiunse un'automobile che pareva aspettarlo sul canto della via e si diresse verso i magazzini generali.

Giovanni credette inutile seguire il velocissimo veicolo.

— Va pure, — mormorò. — Ora ti conosco e so dove abiti. Il mio padrone sarà contento di me.

Sali alla sua volta in un fiacre e si fece condurre al palazzo di Ramoulet.

VI.

— Dovevo immaginarlo! — esclamò il giovane milionario quando il suo fedele domestico gli ebbe fatta la relazione di quanto aveva scoperto nella mattinata.

— Ma per conto di chi agirà quel drono.

Occorre ch'io lo sappia, — disse

Ramoulet, poi rivolgendosi a Giovanni che attendeva nuovi ordini.

— Avete osservato il numero dell'automobile nella quale è salito il sedicente Fagnard?

— Certo e lo anche annotato nel mio libriccino di memoria. E' il numero 14015, — rispose il domestico.

Ramoulet prese sulla scrivania l'elenco delle automobili francesi e al numero 14015 trovò la nota seguente: *Nimes capitano Samage 3.0 squadra cavalleria*.

— Nimes, 3.0 cavalleria, — ripeté Ramoulet come per ricordarsi di qualche cosa.

Mise una mano in tasca e dal portafogli levò la carta da visita che Lucien Lucien gli aveva consegnata in ferrovia e la lesse.

— Precisamente, il capitano Samage appartiene allo stesso reggimento del signor Lucien.

Strana combinazione, — mormorò il giovane ricchissimo.

Il domestico Giovanni continuava ad attendere gli ordini del suo padrone.

Continua.

## Inserzioni a pagamento:

**Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.**

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 14 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

## Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato copo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0.30 III pagina L. 1.50. Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata.

# ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (INGENERE DELL'EUROPA) DI USO UNIVERSALE

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importatore - Spazio delle nostre specialità - Ischirogeno, Catilgop, Cloroterpina, Ispolina, al spedite gratis oltre carta da visita: chiedere all'importatore Car. ORGATO BATTISTA, Farmacia Ingles del Cerro - Corso Umberto I. N. 119, Milano propria, NAPOLI

Inscritto nella FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità)

dalla DIREZIONE DI SANITA' MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

— L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

Se volete guarire in breve tempo senza conseguenze l'impotenza, debolezza virile, nevrosi, sterilità, chiedete istruzione al premiato Gabinetto privato del dr. CESARE TENCA specialista

Vicolo S. Zeno, 6, p. 1 - MILANO

VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16

Unire francobollo per la risposta (Soggettività)



## STABILIMENTO di AVICOLTURA

# Grilli

Via Ghibellina 100 FIRENZE

Catalogo gratis a richiesta

## ARTRITE - GOTTIA - REUMI

# LINIMENTO GALBIATI

Premiato all'Esposizione Internazionale di Milano 1906 e di Londra 1903 con gran Premio

Flaconi da L. 5 - 10 - 15

Ditta FELICE GALBIATI S. Sisto 3 - MILANO

# DIABETE

Confezioni radicali documentate METTA REGINE ANTIDIABETICO MATER del Dott. F. MANET

Specialista diplomato dalla Accademia di Medicina. Cura completa in 4 flaconi, 15 flaconi, 20 flaconi. Apparecchio per la cura. Reddito 4 ore. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA - Confezioni PIEMONTE, LOMBARDIA, VENETIA

E' DELTTO RITARDARE LA CURA



Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Il più antico - Il più economico - Il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - Pag. 369

## SCIROPPO PAGLIANO

Liquore - in polvere - in Capsule - in Iniezioni - in Primavera, Ottimo in Autunno

BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi: reumi, le Malattie Croniche, i Catari dello Stomaco e dell'Intestino, l'Infuenza, le malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gotici, le malattie dei Bambini, della pelle, del sistema nervoso, le nevrosi, le infezioni del sangue ecc. - I dati di tutti i casi guariti dalla scintilla sono pubblicati e vinti. - Ecce l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riposante - Conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia colorata tracciata dalla firma *Girolamo Pagliano*

## CURA IMMEDIATA

# GOTTA, REUMATISMO



## BAUME BENGUE

# NEURALGIE, MIGRAINE

D. BENGUE, 47, rue Blanche, Paris

# Magnetismo

Chi desidera consultare per corrispondenza, scriva le domande, il nome e le iniziali della persona interessata. Avrà così il responso con tutte le spiegazioni richieste ad altre possibili e poterle conoscere.

Per ricevere il responso deve spedire per l'Italia L. 5.15 per l'estero L. 6. e dirigere al Prof. PIETRO D'AMICO Via Solferino 3 Bologna

## I migliori ESTRATTI per Liquori e Sciroppi

ormai è provato sono quelli del PREMIATO

# Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

Provvedetevi! Non aspettate!

**COLORO** che non l'hanno provato, prendano il *Pacco Campionario N. 1* venduto per *reclame* in Italia per L. 4.75 ed all'Estero (in tutto il mondo) *franchi* 6.25. Contiene 10 litri di ottimo Cognac fine Champagne - Chartreuse giallo - Maraschino - Zura - Fernet di Milano - Benedictine - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Bordeaux - Alchermes di Firenze - Sciroppo Fambros con 10 Etichette, 10 Capsule e 2 litri, nonché il Manuale Istruzione per tutti i liquori diversi. Si spediscono liquori e sciroppi a scelta del committente.

Mandare Vaglia Postale al Premiato

**Laboratorio Chimico OROSI**

MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO

Esportazione

Non più CAPELLI né BARBA GRIGI o BIANCHI!

# L'ACQUA SALLÉS

è incontestabilmente la migliore che al giorno d'oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei capelli e della barba. L'ACQUA SALLÉS Progredisce e meravigliosa per ridare ai capelli grigi o bianchi, piano essi cadono e tolli oppure essi o minutissimi, ed alla barba il loro colore primitivo. Alceste, Costanzo, Zeno.

L'ACQUA SALLÉS è preparata specialmente per coloro che hanno e sono, ed è di infallibile successo per la persona grigia la barba ed i capelli grigi, brizzolati e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazione né lavatura.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÉS, la prontezza e durevolezza di tutti le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.

**H. SALLÉS FILS, Successore, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI**

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E FARMACIARI.



## L'AFRICANA

Stufa igienica a fuoco continuo con rivestimento interno di mattoni refrattari speciali di straordinaria durata.

La migliore e la più bella stufa del genere.

Chiedere il nostro catalogo N. 2 al RAPPRESENTANTE GENERALE per l'ITALIA

**CARLO GLOCKNER**

MILANO - Via Montebello 73

Deposito in quasi tutte le città d'Italia.

USATE

# L'ACQUA CHININA MANZONI

per rinvigorire la capigliatura

Prezzo di ogni flacone di 100 grammi circa - L. 1.50 - Confezione elegantissima - L. 1.50 - Per spedizione postale unire cent 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1 da 8 a 12 flaconi.

Bott. da litro L. 7 - Franco per posta L. 3

(-)-

DEPOSITO GENERALE presso A. MANZONI & C. MILANO, ROMA, GENOVA.



## TINTURA ASSENZIO MANTOVANI

FINO DAL 1808 USATA QUALE POTENTE REMEDIO CONTRO I DISTURBI DI STOMACO IN GENERE

# QUASI TRE SECOLI DI SUCCESSO

APERTIVO E DIGESTIVO PERLA RIVITA PRENDERE SOLA O CON SUTTER, VERMOREL, ANEURISMO EGO.

Reale Farmacia Gerolamo Mantovani - Venezia

# ANTISYPHILIS

IL PRINCIPIO degli ANTISYPHILIS e dei SYPHILIS, a base di ioduro di potassio, Mercurio, Chinina, Fango, Coca e Stricnina. Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute.

L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia

La sua azione iodica-mercuriale Antisifilica della forma della sifilide è una buona preparazione che nulla ha del mero cerimonialo, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specifici. Il merito sta nel fatto che, proporzionando i vari ingredienti, la medicina che viene fornita, anziché sifilide, produce la guarigione, e la sifilide, che non si può curare, si converte in una sifilide benigna, e la sifilide, che non si può curare, si converte in una sifilide benigna.

Prof. Dott. Comm. Francesco De Amici

Direttore dell'Istituto Dermatologico della R. Univ.

Ogni bottiglia L. 4. - Per posta L. 5.50 - Cinque flaconi L. 20 pagamento anticipato.

D. F. MANZONI & C. Milano - Via Montebello 73 - Telefono 9-82 - Telex 9-82

Questo illustrativo che tratta della Sifilide e del modo migliore per curarla vi sarà di gran giovamento se lo leggerete con calma e attenzione.

Deposito Generale A. MANZONI & C. Milano-Roma

Usate l'acqua Chinina Manzoni